



Città metropolitana
di Roma Capitale



LA PARTITA NELLA RIPRESA

PIANO STRATEGICO
METROPOLITANO E RISORSE
PER TERRITORI SOSTENIBILI E
RESILIENTI

INCONTRO
PARTECIPATIVO
ONLINE

INSTANT REPORT
26 maggio 2021

SALUTI

MARIA TERESA ZOTTA
VICE SINDACO CITTÀ
METROPOLITANA DI
ROMA CAPITALE



Benvenute e benvenuti!

Il PSM è il primo atto programmatico dopo la pandemia, e anche per la grandissima parte dei Comuni rappresenta la prima occasione per dire la propria rispetto a quanto, dove e come allocare le risorse per la ripresa.

Varie categorie di soggetti inoltre, e in particolare i giovani, potrebbero trovare nel PSM un riferimento per orientarsi nel proprio lavoro e per stabilire nuovi legami col territorio e con le sue risorse.

Il confronto si svolgerà su varie aree tematiche, per un tempo definito, per permettere ai Comuni e a tanti altri interlocutori di mettere a punto le proprie proposte e di accedere alle risorse di livello nazionale e regionale entro un quadro di coerenza complessiva.

Questa è una fase storica molto delicata, caratterizzata da una diffusa incertezza.

Una fase storica in cui Città metropolitana, alla pari degli altri livelli amministrativi, è chiamata a dimostrare capacità programmatiche e decisionali, capacità di visioning e di intervento.

Penso di poter dire che responsabilmente accettiamo questa sfida. E il lavoro sul Piano strategico metropolitano ci permetta di dare un chiaro segnale in questo senso.

Al fine di creare valore a vantaggio di tutte le comunità che compongono l'area metropolitana dobbiamo innanzitutto pensare al territorio metropolitano come un sistema in cui le risorse sono diffuse sia nei Comuni grandi che in quelli con meno abitanti. La collaborazione dei Comuni e il gioco di squadra sono quindi la preconditione per ottenere tutti di più.

Auguro a tutti voi un buon lavoro per oggi e per tutto il percorso che faremo assieme.

APERTURA DEI LAVORI

MASSIMO PIACENZA

DIRETTORE DIPARTIMENTO IV
"PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E
GOVERNO DEL TERRITORIO" CMRC



Il processo di pianificazione strategica è partito nell'ambito del progetto metropoli strategiche di ANCI, e ha portato all'approvazione a settembre 2020 del Documento Preliminare.

La riorganizzazione della macchina amministrativa ha visto la costituzione di un Ufficio di Piano che collabora con le diverse aree dell'ente strutturando collaborazioni interdipartimentali e aggregazioni su specifiche tematiche e che lavora in stretto contatto con la comunicazione dell'Ente.

Il rapporto con altri enti del territorio e con un'ampia schiera di centri di ricerca ha un duplice obiettivo:

- definire una nuova identità istituzionale nei confronti del territorio, in filiera e collaborazione con gli altri livelli di governo;
- costruire un nuovo racconto sostenibile e strategico del territorio metropolitano provando a riformulare vecchi e nuovi

problemi di governo e di pianificazione strategica in un'ottica di sostenibilità, tenendo però sempre conto di una differenziazione territoriale e delle specificità della costellazione di regioni urbane e suburbane che compongono l'ambito metropolitano.

L'attuazione della SNSvS si articolerà su due dimensioni del capitale metropolitano: la **dimensione naturale** e quella **relazionale**.

Le progettualità espresse dal territorio e messe a punto dai gruppi di lavoro porteranno alla costruzione di una visione condivisa.

L'obiettivo a medio termine è quello di approvare a breve in consiglio metropolitano un primo documento di piano strategico che sia espressione di tale visione e che permetta di intercettare le numerose risorse che saranno destinate alle città metropolitane.

CAMILLA PERRONE

RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL
PIANO STRATEGICO - DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA (DIDA), UNI-FI



I due assets - capitale naturale e capitale relazione - sono le due grandi linee intorno a cui si struttura l'attività di approfondimento dei gruppi di ricerca e di lavoro coinvolti dall'ente nella redazione del piano. Questi due assets, declinabili attraverso i temi delle bioregioni e delle costellazioni di sub-urbanizzazione, permettono di ripensare al territorio romano in termini di equilibrio metabolico del suo ricco e diversificato capitale. Sono inoltre la lente attraverso cui andare alla ricerca delle politiche e delle azioni possibili per rimettere in coerenza i territori.

Intorno a questi due grandi Assi tematici si struttura così l'azione e l'affondo dei gruppi di ricerca e di lavoro coinvolti dall'ente. Questi gruppi sono per la maggior parte gruppi locali (Università, Enti di ricerca), che mettono in moto a loro volta una rete importante di conoscenze che lavorano sul territorio, ma lo fanno con una propensione 'strategica' all'azione, ovvero con un'atten-

zione costante all'implementazione nella pratica degli studi condotti. Diventa quindi parte sostanziale di questo lavoro la sua capacità di relazionarsi e di agganciarsi da un lato alle caratteristiche e alle progettualità che il territorio della CMRC esprime e dall'altra ai grandi campi di finanziamento ma anche ai grandi messaggi dell'Europa in questo momento.

A tal fine sono stati delineati quattro grandi tematici prioritari:

- **Cultura, identità, innovazione**
- **Rivoluzione verde e transizione ecologica**
- **Clima, energia e mobilità sostenibile**
- **Trasformazione digitale e governance**

Essi sono la chiave attraverso la quale rendere concreti gli obiettivi sostanziali del Piano, rendendoli capaci di intercettare le

possibilità di finanziamento messi a disposizione dagli strumenti di programmazione attualmente esistenti, ovvero:

- Programmazione Comunitaria 2021-2027
- Linee Guida del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze 2021-2027
- Strategia regionale della Regione Lazio

Emerge quindi un'idea di Piano Strategico come architettura di buona spesa che mette in valore le progettualità che i territori esprimono dentro una coerenza strategica che va costruita collettivamente. In tale ottica il Piano Strategico diviene così anche un dispositivo di co-progettazione, attraverso la mobilitazione e la messa a sistema delle energie che nascono nei territori e quindi nei Comuni.

Strategico in questo piano è proprio l'idea di un patto con il territorio che fa decidere collettivamente i grandi temi da affrontare e le modalità con le quali affrontarli, nella consapevolezza che pianificare oggi, dopo la pandemia, è diverso da prima e che per fare questo occorre: innovazione dal basso, partecipazione a vari gradienti, sapere contestuale e ricostruzione di una identità metropolitana.

INTERVENTO 1.

MAURO BONARETTI

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI E
LA NAVIGAZIONE. MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
SOSTENIBILI



Emerge un cambiamento culturale di fondo nel modo di intendere la pianificazione strategica nella stagione attuale. Se nel passato, infatti, la pianificazione strategica lavorava intorno alle eccellenze e alla competizione territoriale, oggi essa si orienta verso il perseguimento di uno sviluppo sostenibile dei territori e sull'interdipendenza delle diverse politiche da mettere in campo a tal fine. Passare quindi dalla competitività all'equilibrio territoriale diventa il suo obiettivo.

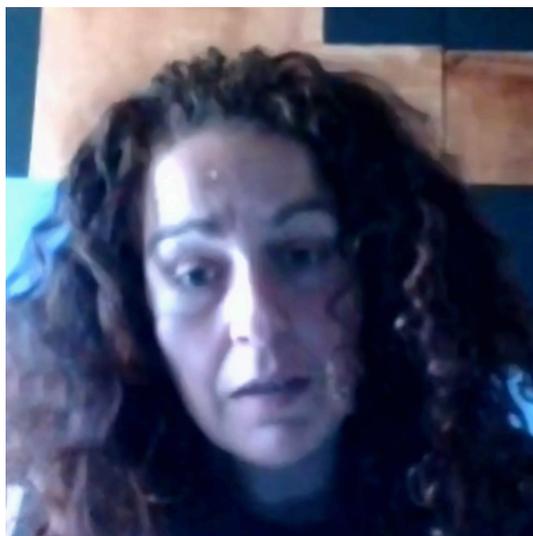
In questo assumono un ruolo fondamentale le città Metropolitane poiché consentono di guardare ai territori nella loro integrazione ad una scala più ampia. Solo la scala metropolitana, infatti, su sistemi complessi come può essere ad esempio la mobilità, può essere una scala efficace in termini di sostenibilità e di resilienza. Così oggi il tema della capacità pianificatoria della Città metropolitana è quanto mai attuale, come la sua capacità di mettere a sistema, attraverso la pianificazione, l'intelligenza collettiva che il suo territorio esprime, inserendola in un quadro di senso finalizzato al perseguimento di uno sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda la mobilità, infine occorre che la questione dei finanziamenti superi un approccio parcellizzato, che lavora per singoli micro-interventi, verso un approccio sistemico che costruisce piani di finanziamento finalizzati alla realizzazione di 'Piani di sistema.'

INTERVENTO 2.

MARA COSSU

DIREZIONE GENERALE PER LA
CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITÀ
DELLO SVILUPPO - MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



Questo incontro rappresenta un momento di confronto importante, in cui si cominciano a vedere i risultati dei lavori svolti da Città Metropolitana per l'attivazione di sinergie sui temi di sostenibilità.

E' importante riprendere alcune questioni chiave enunciate dagli altri relatori che mi hanno preceduto:

- il passaggio concettuale e comportamentale delle istituzioni territoriali da un modello competitivo ad un modello di sostenibilità, che mette in evidenza un approccio sinergico e collaborativo;
- Il concetto di sostenibilità composto da tre dimensioni (ambientale, sociale ed economica) più una quarta che è lo spazio.

La collaborazione tra le istituzioni, e tra queste e gli attori territoriali, è un elemento essenziale per portare avanti il processo. E' un concetto da cui si è partiti fin da subito nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, strutturata in un rilevante processo di collaborazione che oggi sta portando all'attivazione sui territori di Strategie Regionali e Agende Metropolitane. Le Agende di Sviluppo Sostenibile per le Città Metropolitane sono state immaginate come processi paralleli e di supporto ai Piani Strategici degli enti metropolitani, per la cui costruzione è richiesta una stretta sinergia tra i due strumenti. Altro elemento richiesto per la costruzione delle Agende riguarda l'attivazione di un coordinamento interno, deputato alla gestione della complessità dell'interazione tra i diversi ambiti e per gli effetti che si otterranno sui territori.

In vista della ristrutturazione dei finanziamenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al Next Generation EU e alle politiche di coesione e Next Generation, è importante tentare di ottenere degli strumenti di coerenza e di valutazione di sostenibilità delle politiche dei territori, che siano a disposizione delle istituzioni per mettere a sistema le azioni in corso.

In questo senso la Città Metropolitana di Roma Capitale costituisce un esempio laboratoriale incredibile, in cui emerge una comunione di intenti tra i diversi soggetti che stanno operando in stretta collaborazione attorno ad assi prioritari per la ripartenza del territorio.

INTERVENTO 3.

VALERIA RAFFAELE

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA- POLITICHE PER
LO SVILUPPO E LA COESIONE
TERRITORIALE - REGIONE LAZIO



La Strategia regionale di sviluppo sostenibile è stata approvata il 30 marzo scorso e rappresenta una sorta di anticipazione di quanto la CmRC sta compiendo ora con il PSM.

L'approccio alla sostenibilità e il benessere di cittadini e territori sono la base di tutta la programmazione di questo periodo, così come i legami frequenti e intensi con Ministero della Transizione Ecologica, Asvis, CmRC e Comuni.

Il quadro finanziario pluriennale è stato approvato a dicembre e ora sappiamo che l'Italia potrà contare su circa 43 miliardi di euro per la politica di coesione 2021-2027. Dovrebbe essere confermata la possibilità di approvazione dei Regolamenti per il prossimo giugno.

La roadmap verso il POR 21-27 vede quindi qualche incertezza rispetto alle date, ma sappiamo quali sono gli obiettivi da perseguire e i partenariati da costruire (per ora c'è solo una bozza di Accordo di partenariato).

Si è avviato un tavolo di partenariato unitario l'estate scorsa che ha portato alla scrittura di un documento di indirizzi e alla costituzione di un forum virtuale sui temi più rilevanti.

L'obiettivo è quello di programmare e attuare una politica per la crescita sostenibile, finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, guidata dall'obiettivo di promuovere e garantire il benessere dei cittadini e dei territori attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi comunitari, nazionali e regionali.

Tale impostazione rientra appieno nelle indicazioni fornite dalla "Agenda 2030 per lo sviluppo

sostenibile”, dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, dalle numerose comunicazioni della Commissione europea, e si sostanzia nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”, le cui priorità si inquadrano negli obiettivi della programmazione europea 2021-2027 e sono coerenti con le indicazioni del documento regionale “Indirizzi 2027”.

Per la programmazione unitaria c’è un obbligo di concentrazione tematica per assicurare che diversi fondi contribuiscano agli obiettivi di policy 21-27 e questo dovrà essere considerato nella scrittura dei vari programmi.

INTERVENTO 4.

PAOLO TESTA

AREA STUDI E RICERCHE,
POLITICHE PER LA COESIONE
TERRITORIALE E IL
MEZZOGIORNO - ANCI



L'intervento si articolerà intorno al tema del quadro generale delle risorse che stanno per attivarsi, grazie ai diversi strumenti che la Commissione Europea sta attivando in risposta alla pandemia.

Prima di iniziare, è opportuno menzionare il progetto Metropoli Strategiche, finanziato dai fondi PON Governance con cui ANCI ha dato sostegno alla prima fase di avvio delle Città Metropolitane, enti di recente formazione rispetto ai Comuni e alle Regioni che hanno dovuto confrontarsi con problematiche strutturali come la riduzione del personale e delle risorse di bilancio. Metropoli Strategiche, in questi due anni di lavoro, ha contribuito con ore di formazione, consulenza e affiancamento alle CM; oggi ci ritroviamo con un insieme molto coeso di funzionari e dirigenti, che hanno sviluppato una rete. Nei prossimi mesi è in programma di potenziare e rafforzare questa sinergia con un lavoro di scambio di competenze tra le diverse CM, grazie anche al lavoro di costruzione delle Agende Metropolitane. Il progetto di Metropoli Strategiche non finisce qui, ma continuerà con altri due anni di lavoro.

Oggi siamo all'inizio di un percorso che si caratterizza sulla dimensione delle risorse che saranno messe a disposizione grazie al PNRR e alla programmazione 21-27. Nella programmazione dei fondi europei REACT EU è stato deciso di rafforzare e incrementare le risorse del PON Metro rispetto alla sua dotazione originaria, che dovranno essere impegnate entro il 2023. Si tratta di una spesa molto consistente da fare in un tempo breve e da spendere non solo sul territorio comunale del capoluogo della Città Metropolitana, ma anche nei comuni dell'area vasta. E' quindi fondamentale che si crei una sinergia tra questi e il Comune

di Roma, e tra la Città Metropolitana di Roma e la Regione.

Rispetto alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche se dobbiamo aspettare il decreto Governance che definirà le modalità con cui le risorse saranno impegnate, quella che ci aspetta è una grande stagione di bandi e avvisi che avranno come destinatari i Comuni e le Città Metropolitane. Il fattore determinante per la capacità di spesa, oltre ad avere una visione di cambiamento e di innovazione del paese, è legato al fattore umano che dovrà sopperire alle carenze del personale di cui oggi sono soggette le istituzioni e in particolare modo le Città Metropolitane.

INTERVENTO 5.

VALTER VITALI

ALLEANZA ITALIANA PER LO
SVILUPPO SOSTENIBILE - CENTRO
NAZIONALE DI STUDI PER LE
POLITICHE URBANE -ASVIS-URBAN@IT



Abbiamo avviato un percorso in concomitanza con il PSM per la definizione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della CmRC.

Sono nel team referenti di Asvis e di Urban@it DPDTA Sapienza e DA Roma Tre.

Predisporremo una proposta di Agenda, selezionando obiettivi, azioni, fasi operative e modalità di monitoraggio degli andamenti su diversi aspetti.

Possiamo dire fin d'ora che su 21 target di sostenibilità, solo per tre di questi abbiamo un andamento positivo a livello nazionale. Anche la Regione Lazio vive una situazione simile a quella nazionale, ma ci sono molti target promettenti e molti altri su cui ci sentiamo di poter dire si debba lavorare.

Le 6 grandi missioni del Pnrr

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

e sono perfettamente in linea con l'Agenda nonché con gli obiettivi che saranno adottati anche dal PSM.

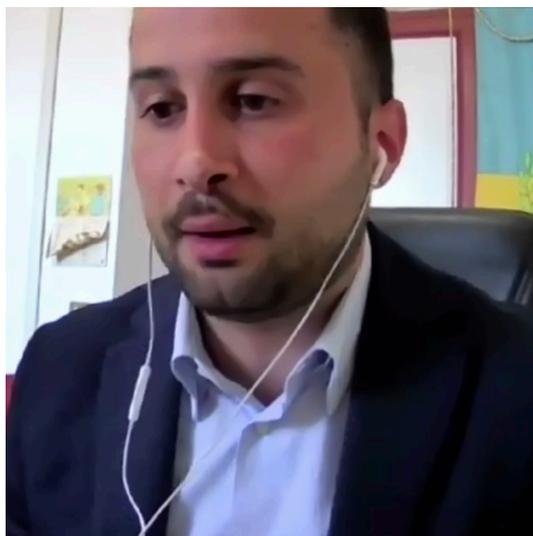
Nel confronto con i trend nazionali quelli regionali e metropolitani sono migliori per sui temi 1, 3, e 6.

Il monitoraggio dell'Agenda avverrà su un sistema multilivello, considerando il Def e i Dup di tutti gli enti locali, e dando ampia diffusione ai risultati con pagine web dedicate agli SDGs e ai relativi trend.

INTERVENTO 6.

RICCARDO VARONE

PRESIDENZA ANCI LAZIO



Oggi abbiamo davanti un'enorme opportunità: il Piano Strategico Metropolitano è uno strumento fondamentale per definire il ruolo della Città Metropolitana di Roma Capitale (CMRC), attraverso la condivisione dei Comuni i quali devono essere i veri protagonisti della strategia. ANCI Lazio è a disposizione per assicurare le opportunità di partecipazione in questo processo di pianificazione strategica, in vista anche del dialogo già attivato con la CMRC.

Questo confronto sovracomunale costituisce inoltre un'occasione per l'accompagnamento e il supporto alla progettazione dei singoli comuni in vista dell'attivazione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

DISCUSSIONE SINDACI E GRUPPI DI LAVORO

DAGLI INTERVENTI DEI SINDACI
EMERGONO LE SEGUENTI QUESTIONI
PRIORITARIE:

- Preoccupazione relativa alle modalità di atterraggio dei finanziamenti europei sul territorio
- Apprezzamento su un'idea del piano come dispositivo di co-progettazione
- Necessità di lavorare per sottogruppi e quindi per zone omogenee
- Preoccupazione dello 'stato di salute' dei servizi a livello metropolitano (strade, scuole)
- Riuscire a valorizzare la capacità programmatrice e pianificatoria dell'ente metropolitano in maniera più spinta rispetto al passato che sino ad oggi non sembra aver avuto un ruolo
- Importanza del tema della transizione ecologica (promozione dell'uso di energie rinnovabili, ripristino delle zone umide, recupero della biodiversità, tutela della risorsa idrica e della qualità dell'aria)
- Importanza dei piccoli comuni della CMRC e del ruolo che nella loro valorizzazione può essere giocato dalla pianificazione strategica



Città metropolitana
di Roma Capitale